



DIPINTI
DISEGNI
SCULTURE

OPERE
DALLA
FONDAZIONE
CONCORDIA
SETTE

UGO CANCI MAGNANO / GIOVANNI CESCA
GENESIO DE GOTTARDO / PAOLO FIGAR
LUIGI MOLINIS / CLAUDIO MRAKIC
RENZO TUBARO / GIORGIO VALVASSORI
CARMELO ZOTTI / LUIGI ZUCCHERI



Edizioni d'arte - serie quadrata n. 113

Centro Iniziative Culturali Pordenone
Fondazione Concordia Sette
Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Con il sostegno
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DIPINTI DISEGNI SCULTURE
OPERE DALLA FONDAZIONE
CONCORDIA SETTE

A cura di
Giancarlo Pauletto

455ª Mostra d'arte

GALLERIA SAGITTARIA
16 marzo - 12 maggio 2019

Coordinamento
Maria Francesca Vassallo

Testi
Maria Francesca Vassallo
Giancarlo Pauletto

Referenze fotografiche
Stefano Tubaro
Archivio Centro Iniziative
Culturali Pordenone

Progetto grafico
DM+B&Associati, Pordenone

Stampa
Tipografia Sartor, Pordenone

Codice ISBN 978-88-8426-074-1



@ Copyright 2019
Centro Iniziative Culturali Pordenone
Via Concordia 7 - 33170 Pordenone
telefono +39 0434.553205
www.centroculturapordenone.it
cicp@centroculturapordenone.it

In copertina:
Genesio De Gottardo, *Livenza*, 1975
Fondazione Concordia Sette, Pordenone



Renzo Tubaro, *Maternità*, 1960, (part.)

Sono pitture vigorose, calate in cromie spatolate e solide, ocra, marron, verdi cupi, bianchi-grigi a volte ravvivati da qualche colpo di rosso; sono figure umane sentite nella comune partecipazione al tempo della vita: Canci Magnano, che pure dipinse dei bellissimi paesaggi, era soprattutto un pittore di umanità, e del resto anche nelle sue vedute non mancano quasi mai le case, segno inconfondibile della presenza umana, e spesso vi sono i campi arati, altro segno irrefutabile dell'umano.

In mostra un bel paesaggio collinare, semplice e solido, dal tipico colore giallo-creta, testimonia anche questo aspetto della sua ricca attività d'artista.

Poco più di un anno addietro si concludeva, presso questa Galleria, l'ampia esposizione dedicata a Renzo Tubaro, con un catalogo dove venivano riprodotte numerose opere, tra le migliori dell'artista, per la prima volta.

Ben diciotto lavori, nove dipinti e nove disegni, furono in quell'occasione donati dalla famiglia alla Fondazione; è dunque con grande piacere che oggi si ripropongono alla considerazione dei visitatori, anche se - per ragioni

di spazio - non proprio tutte. Sarà così possibile riconsiderare una pittura che, nella sua evidente eccellenza, mostra da un lato l'amore che Tubaro portava alla grande tradizione veneta, dall'altro la sua capacità di trasformare in "visione" - in una quieta, feriale ma intensa "visione" - ogni aspetto del reale.

Risalta in particolare la capacità dell'artista di tenere assieme, nel ritratto, una grande fedeltà alla verosimiglianza da un lato, e dall'altro un'intenzione idealizzante, quasi fabulatoria. Si verifichi ad esempio nel *Paggio in bianco con brocca*, del 1948, una figura che nella sua specifica verità fisionomica sembra incarnare, d'altra parte, un momento universale di quell'apertura alle possibilità che è propria dell'adolescenza.

Così come, nella *Figura di vecchia seduta*, è temperato il senso melanconico della vecchiaia con l'assoluto rispetto dell'umanità che essa rappresenta.

Nelle nature morte poi viene in primo piano il senso sinfonico del tonalismo di Tubaro, dato che in tutte le pitture la cromia si sviluppa in una orchestrazione ricca e felice, starei per dire sontuosa, traslato di una bellezza che il pittore ritrova anche nelle cose, nella realtà.

Mentre i disegni sono, semplicemente, quelli di un maestro: cioè di un artista che sembra capace di trasferire senza alcuna difficoltà sulla carta ciò che l'occhio man mano cattura dentro il quotidiano.

Di Claudio Mrakic, goriziano, i frequentatori abituali della Centro Culturale Zanussi già possono quotidianamente vedere gli imponenti "quattro evangelisti" che egli ha donato alcuni anni addietro, permanentemente esposti nello spazio dedicato alla lettura dei quotidiani.

Sono grandi sculture in legno dipinto nelle quali l'estro popolare, e insieme colto, raffinato di questo artista può venir apprezzato in tutta la sua forza e originalità: la medesima, d'altra parte, che vive nelle sculture presenti in questa mostra.

Egli ne ha donate recentemente sette, di tematica varia. Abbiamo scelto di presentare in questa occasione tre figure femminili molto significative della fantasia di questo autore, trattandosi di sculture in cui quello che a volte viene definito "l'enigma del femminile" viene colto attraverso un'espressività fatta di poche mosse, di atteggiamenti essenziali e tuttavia efficacissimi a trasmettere

architetto presso la Galleria d'Arte Contemporanea "Armando Pizzinato". Importanti rassegne dei suoi disegni a china presso il Museo Civico di Pordenone nel 2016, e presso il Castello di San Vito nel 2018.

Claudio Mrakic

(Gorizia 1953)

Si è diplomato presso l'Istituto Statale d'Arte di Gorizia nel 1973, successivamente ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Lubiana. Ha cominciato ad esporre nel 1978 e la prima personale è del '79, presso la Galleria Comunale di Trieste. Ha partecipato da allora a oltre un centinaio di manifestazioni d'arte, a Gorizia, in Regione e fuori regione, compresi vari simposi di scultura in Italia e all'estero. Scultore in legno e pietra, ama dar vita a figurazioni mitiche, archetipiche, collegate ad emozioni profonde che danno il senso dell'inaspettato e possono venir avvertite come improvvise rivelazioni. Impressi nella memoria restano i "Quattro Evangelisti" esposti a fianco del Duomo di Pordenone in una mostra di "Giardini d'arte": imponenti, ieratiche figure che ora possono essere ammirate negli spazi del Centro Culturale Casa A. Zanussi in via Concordia 7.

Renzo Tubaro

(Codroipo 1925 – Udine 2002)

Si è diplomato presso l'Istituto d'Arte di Venezia e poi ha concluso i corsi presso l'Accademia di Belle Arti, con la guida di Cadorin e Carena. Visibilissimo è, nella sua pittura, il rapporto con la tradizione veneta, da Veronese a Tiepolo: i suoi temi preferiti, maternità, nature morte, ritratti, paesaggi vivono attraverso un colore che li traduce più in termini di "visione" che di realtà. Ha realizzato vasti cicli di affreschi in diverse chiese friulane, ha esposto più volte alla Quadriennale di Roma, alle Biennali d'Arte Triveneta di Padova, è stato presente a Villa Simes a Piazzola sul Brenta, ha allestito diverse mostre personali in città come Venezia, Milano, Padova, Napoli, Verona etc. Dopo la morte, importanti mostre retrospettive presso la Chiesa di Sant'Antonio Abate a Udine (2009) e presso la Galleria Sagittaria di Pordenone (2018).

Giorgio Valvassori

(Gorizia 1947)

Studia all'Istituto d'Arte Max Fabiani di Gorizia, frequenta l'Accademia di Belle Arti a Venezia. Nel 1975 partecipa alla X Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma "La Nuova Generazione", successivamente è invitato ad alcune collettive di grafica in vari paesi europei e in Sud America. Varie sono le mostre personali che da allora l'artista ha allestito, e molte le mostre di gruppo cui

ha partecipato. Citeremo tra le prime quelle di Venezia, Lubiana, Vienna, Trieste, "Hic et Nunc" e "Palinsesti" a San Vito al Tagliamento, "Riposare lo sguardo" (2002) a Pordenone, Trieste, Lubiana, Ajdovščina, Gradisca d'Isonzo. Ancora personali a Milano, Cormons, Gorizia e Nova Gorica; "DKV. Tre storie di Frontiera" ad Ajdovščina, Gradisca d'Isonzo e Kostanjevica na Krki. Tra le seconde le collettive presso l'Opera Bevilacqua La Masa di Venezia, "Arte all'aria" a Udine, le Intart e Intergraf del Centro Friulano Arti Plastiche, una mostra itinerante in Russia che tocca tra l'altro Leningrado e Mosca, "Zotti e allievi" ai Magazzini del Sale di Venezia e varie altre.

Carmelo Zotti

(Trieste 1933 – Treviso 2007)

Frequenta l'Accademia di Venezia, allievo di Bruno Saetti. Nella stessa Accademia terrà la cattedra di pittura dal 1973 al 1990. Nel 1954 vince il primo premio dell'Opera Bevilacqua La Masa, nel '56 partecipa per la prima volta alla Biennale di Venezia con tre opere, nel '64 riceve il Premio Longo sempre alla Biennale di Venezia. Riconosciuto come una delle figure più importanti del secondo Novecento italiano, è presente con mostre personali in molte città – Venezia, Roma, Trieste, Torino, Amsterdam, Vicenza, Treviso, Firenze, Padova, Parigi, Bologna, Praga, Verona, Chicago, Milano etc. Retrospettiva a Ca'Pesaro, Venezia, nel 1995, antologica alla Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate nel 1998, antologica al Museo della Permanente a Milano nel 2007, antologica al Museo Correr di Venezia nel 2009, antologica al Museo di Santa Caterina a Treviso nel 2013.

Luigi Zuccheri

(Gemona del Friuli 1904 – Venezia 1974)

Interrompe gli studi letterari per dedicarsi alla pittura sotto la guida dei maestri veneziani Milesi e Martina, che lo influenzano nel primo periodo del suo lavoro. Dopo un soggiorno a Parigi tra il 1929 e il 1930, negli anni successivi e fino al 1943 abita a San Vito al Tagliamento, dove porta a maturazione la sua maniera artistica, elaborando quella favolosa tematica "animalista" che gli ha dato notorietà in Italia. Finita la guerra vive tra San Vito e Venezia, partecipa nel 1950 alla Biennale. Zuccheri ha un folto curriculum di mostre personali e collettive in città quali Venezia, Trieste, Firenze, Roma, Torino, Verona, Genova, New York, Milano etc. La sua arte è stata oggetto, a partire dall'antologica organizzata nel 1982 dal Comune di Pordenone, di un'ampia rivisitazione critica, che ha più compiutamente messo in luce il suo mondo poetico. Oltre che dipingere e disegnare, Zuccheri ha praticato anche la scultura, gettando in bronzo molte vivide figure di animali.



Renzo Tubaro
Paggio in bianco con brocca, 1948
olio su faesite, cm 57x44,5

Renzo Tubaro
Figura di vecchia seduta, anni '50
olio su faesite, cm 67x44,5



Renzo Tubaro
Traghetto a San Marcuola, anni '50
tempere su carta intelata, cm 48x69



Renzo Tubaro
Muratori in cantiere, 1951
tempere su carta su tavola, cm 58,5x39



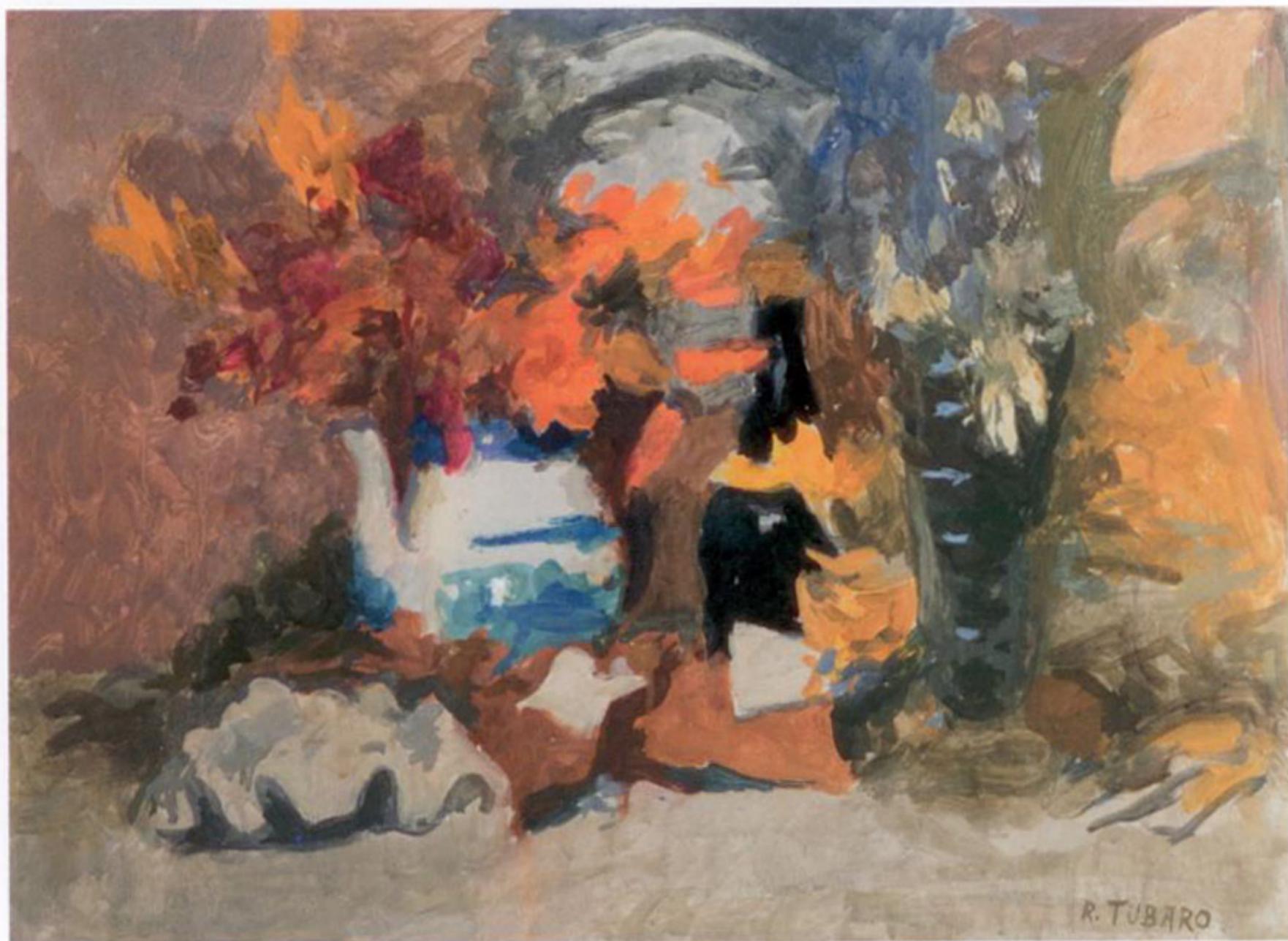
Renzo Tubaro

Cestino con uova e funghi, anni '60, olio su tela, cm 45x75

Natura morta con funghi, 1965, tempera su carta su tavola, cm 38x60,5



Renzo Tubaro
Vaso con mimose e conchiglia su sedia, anni '60
olio su faesite, cm 50x59



Renzo Tubaro
Vaso con fiori, bottiglia e conchiglia, anni '70
tempere su carta su tavola, cm 48x66



Renzo Tubaro
Bambina con natura morta, 1951
carboncino su carta, cm 48x35



Renzo Tubaro
Donna seduta, 1959
china su carta, cm 50x35



Renzo Tubaro
Maternità, 1960
carboncino su carta, cm 50x35



Renzo Tubaro
Mamma con bambino, 1971
china su carta, cm 47x33



Renzo Tubaro
Bovini al mercato, anni '70
china e carboncino su carta, cm 35x50



Renzo Tubaro
Ragazza con bambina in braccio accanto al tavolo, anni '70
china su carta, cm 47,5x33